

QUESTO MONDO UN PO' SGUALCITO

di **Andrea CAMILLERI** con **FRANCESCO DE FILIPPO**

Andrea CAMILLERI QUESTO MONDO UN PO' SGUALCITO

conversazioni con

Francesco DE FILIPPO



Formato:
12X19 cm.
Pagine: 128
Prezzo: € 12,00
In libreria da:
gennaio 2011

ISBN 978-88-89602-95-9



9 788889 602959 >

GLI AUTORI

Andrea Camilleri (Porto Sant'Empedocle, 1925), è uno scrittore di fama mondiale oltre che sceneggiatore e regista. Ha scritto dal 1959 a oggi decine di libri, che hanno venduto oltre dieci milioni di copie. Ha ottenuto molti riconoscimenti internazionali.

Francesco De Filippo (Napoli, 1960) è giornalista dell'agenzia *Ansa* ed è stato corrispondente per *Il Sole 24 Ore*. Come romanziere e saggista ha pubblicato cinque libri per Mondadori, Rizzoli, Nutrimenti e, per Infinito edizioni, *monnezza* (2010). Da alcuni sono stati tratti spettacoli teatrali. Ha vinto numerosi premi; alcuni suoi libri sono stati pubblicati in Germania, Francia e nella Repubblica Ceca.

“La verità è che c'è la volontà di tenere basso il livello della cultura degli italiani, perché la cultura è pericolosa”.

Quello che avete in mano è il primo libro-intervista ad Andrea Camilleri sul Camilleri Maestro, un uomo che a 85 anni ha ancora tanto da dire e da insegnare. Camilleri è un grande Saggio, depositario di una sterminata cultura nazionale e internazionale che, per la prima volta, qui parla a cuore aperto di tutto. Perché il Maestro è la Memoria storica del Paese, ne è Padre morale.

“Che i fratelli Wright abbiano cominciato a volare a dieci metri di altezza con un aeroplano ci consente di avere il fatto che in sei ore sei negli Stati Uniti. In sé è una cosa strepitosa. Poi l'aereo piglia e butta le bombe, magari atomiche, ma non è responsabilità della scoperta del volo, è colpa della sua applicazione”.

“Io sono convinto che ci sia un equivoco sostanziale da parte della politica nei confronti della televisione. Cioè, i politici pensano che portando il dibattito loro in pubblico, riescono in qualche modo a controllare la televisione. In realtà questo non avviene, perché la televisione è sì uno strumento, ma uno strumento impietoso. [...] Attenzione che la televisione può anche usare la politica, non la politica usare la televisione”.

“Ritengo che l'Italia sia un Paese che va ricivilizzato a partire dalle asticelle a scuola. Sono venute a mancare le regole elementari. C'è l'analfabetismo dell'apprendere e l'analfabetismo della democrazia che aumenta. È sempre così: il danno prodotto da governi corrotti prosegue oltre la durata del governo stesso; occorrono anni per riprendersi”.

Con i proventi di questo libro il Maestro Camilleri, De Filippo e la casa editrice contribuiscono alla costruzione di un ospedale a Bilogo, nel Burkina Faso.